
Campobasso

primo piano
molise

Lunedì 5 settembre 2011

C.da Colle delle Api - 86100 Campobasso - Tel. 0874 618827 - 483400 - 628249 - Fax 0874 484626 - E-mail: campobasso@primopianomolise.it

Ancora un'aggressione alla guardia medica, sindacato vs Asrem: basta promesse

CAMPOBASSO. Torna l'emergenza sicurezza nelle sedi di guardia medica. L'ultimo episodio si è verificato a Gambatesa. A denunciare l'aggressione subita da un collega durante lo svolgimento del servizio è il segretario della federazione dei medici di medicina generale Giancarlo Totaro.

“La situazione di idoneità igienica e sicurezza delle guardie mediche è veramente preoccupante per il medico ed il paziente anche alla luce di numerosi episodi anche gravi che si verificano: oggi a Gambatesa e prima a Petacciato e Campoamarino – commenta Totaro -. Le promesse dell'Asrem di adeguare gli ambulatori si sono fino ad oggi rivelate, appunto, solo promesse. Non c'è stato finora alcun intervento concreto. Per questo chiederemo la convocazione del Comitato aziendale per discutere quella che è diventata vera e propria emergenza”.

Il presidente dell'associazione Enrica Sciullo chiede l'attivazione di quattro posti letto ordinari

“Al collasso il reparto di ginecologia del Caracciolo”

La denuncia de Il Cittadino c'è: “Si rischia la paralisi”

ADELINA ZARLENGA

AGNONE. Il comitato “Il Cittadino C'è” ha presentato denuncia alla Procura della Repubblica di Isernia per la situazione precaria del reparto Ginecologia dello stabilimento ospedaliero San Francesco Caracciolo. Il documento, di cui nessuno fino ad ieri sera aveva fatto menzione, è stato inviato agli organi competenti – dal com-

missario ad acta alla sanità M. Iorio ai sub commissari, ai direttori sanitari Asrem – il 30 agosto, con l'intento di sollecitare l'attivazione concreta dei provvedimenti previsti dall'ultimo decreto commissariale (numero 20 del 30 giugno 2011) per il presidio sanitario altomolisano. I componenti dell'associazione agnonese, arricchita di nuovi componenti, hanno richiesto l'attivazione

del servizio di reperibilità di un medico ostetrico-ginecologo 24 ore su 24 nel Pronto Soccorso, per assicurare il Servizio di Trasporto Assistito Materno (STAM). Inoltre, hanno sottolineato la necessità di disporre la reperibilità ostetrico-ginecologica, ortopedica e pediatrica per la consulenza di Pronto Soccorso (H 24). I membri del comitato presieduto da Enrica Sciullo si dicono “seriamente preoccupati per l'altissima pericolosità della presenza di quattro posti letto di ginecologia non coperti da alcun turno h24 medico ostetrico-ginecologico, oltre alla mancanza delle reperibilità almeno per sedici giorni al mese dei medici ostetrico-ginecologi, che dovrebbero essere in servizio presso lo Stabilimento Caracciolo”. L'associazione, inoltre, rivela che nel mese di luglio, il personale che lavora nel Pronto Soccorso ha dovuto affrontare ingenti difficoltà per dare assistenza alle pazienti “ostetrico-ginecologiche”, senza avere la relativa consulenza medica. Alcune donne si sono lamentate dei disservizi, delle



L'ospedale Caracciolo
A sinistra, il reparto di ginecologia

attese sfiananti, dopo le quali non avrebbero ottenuto le cure richieste. “I due ginecologi in servizio presso il Caracciolo – precisano i componenti del gruppo civico - sono stati trasferiti presso l'Ospedale Veneziale di Isernia, potenziandovi l'organico esistente e sguarnendo i servizi previsti presso il Caracciolo”. Inoltre, la situazione determinata dalla mancanza di personale, avrebbe comportato una diminuzione notevole delle visite. “Per la tutela della salute delle donne di tutta l'area – dice il Cittadino C'è - messa

seriamente a rischio da tutta questa organizzazione o smantellamento di fatto, si chiede che vengano attivati i 4 posti letto ordinari di ginecologia”, che il Direttore Generale dell'azienda sanitaria sottoscriva un provvedimento urgente per attivare le reperibilità e le consulenze ostetrico-ginecologiche per 774 ore mensili e che venga garantito il servizio di emergenza-urgenza con eventuali STAM. Tra i punti salienti messi nero su bianco nel testo della denuncia, l'associazione chiede che “si valuti, in caso di negligenza di chicchessia e comportamento non improntato alla diligenza e correttezza professionale, l'eventuale adozione di provvedimenti disciplinari conseguenti; che la Procura della Repubblica accerti, se del caso, l'eventuale sussistenza

di ipotesi di reato ed in particolare per interruzione di pubblico servizio a seguito dello smantellamento di servizi sanitari, richiedendo, sin d'ora, di essere informati in caso di eventuale di archiviazione del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 408 c.p.p.” Inoltre, si ritiene indispensabile “integrare l'organico con almeno un ortopedico, per garantire reperibilità e consulenza h24 presso il pronto soccorso, che si autorizzino gli interventi chirurgici relativi in emergenza-urgenza, come la rottura del femore, (che per essere efficaci necessitano di trattamento entro le prime 24 ore) patologia comunissima data l'altissima presenza di popolazione anziana nel territorio.” Infine, per garantire l'emergenza-urgenza pediatrica, che sarebbe assicurata solo fino al 31 dicembre di quest'anno, il comitato civico chiede che l'organico venga integrato con almeno due medici pediatri.

Buste paga ridotte al minimo ad agosto nonostante gli straordinari. Saltano anche gli assegni familiari

Stipendi dimezzati in ospedale

Il disguido causato da un guasto informatico

TERMOLI. Stipendi ai minimi termini lo scorso 27 agosto per le centinaia e centinaia di dipendenti dell'ospedale San Timoteo di Termoli.

Un guasto al nuovo sistema informatico esso a punto da un'agenzia specializzata, che ha l'incarico di redigere le buste paga per i lavoratori del nosocomio adriatico, infatti, ha ridotto al minimo tabellare gli accrediti per i dipendenti pubblici, decurtando anche oltre mille euro dal singolo emolumento.

Immaginiamo la rabbia di chi, mutuo da onorare e tasse da pagare, si è trovato a fare i conti con questa improvvisa decurtazione. "Già siamo sotto organico e in estate facciamo straordinari a rotta di collo - si è lamentato un operatore sanitario - ma ora che non ci corrispondono neanche le voci accessorie, che fanno la



gran parte dello stipendio è assurdo. Chiediamo con forza che venga ripristinato il giusto livello di retribuzione e con immediatezza". In realtà, pare che questo buco nel software, che peraltro non ha riguardato nessun altro ospeda-

le, non sia così semplice da riparare e qualcuno ha ventilato stipendi bassi anche a settembre, sui livelli compresi tra 600 e mille euro. Un'altra protesta concerne gli assegni familiari, fermi al palo da ben tre mesi. **EB**